

no in modo evidente le tracce di due camini con unica canna fumaria, che riscaldavano l'ambiente e certamente le povere ossa dell'infreddolito parroco dell'abitato.

Alla presenza di un buon numero di persone, il Cardinale Sergio Sebastiani, originario del territorio di Montegalgo, ha officiato, la funzione religiosa dell'inaugurazione.

Dalle notizie storiche riportate in uno dei pannelli espositivi predisposti per l'occasione e raccolte nell'archivio della Curia Vescovile, apprendiamo che nel 1785, parroco Don Giuseppe Lappa, nella chiesa esisteva un altare di pietra con "nicchio" e statua in gesso di San Vito, un altare dedicato alla Madonna con quadro cornice in legno raffigurante la Vergine col bambino, un tabernacolo di legno con colonnette, una croce in legno con crocifisso in ottoni e due angeli in legno dorato. Il campanile era dotato di due campane con corda esterna.

Nell'anno 1799, quattordici anni dopo, stesso parroco, si segnalava la necessità di sistemare il tetto e che la casa per uso romitorio era da riattare. La frazione contava all'epoca 193 anime con tre chierici.

Nel 1856, parroco don Silverio

Febi, nella chiesa sono contati 25 sepolcri e le tombe dei preti sono poste davanti all'altare. Si evidenzia il riprovevole stato in cui versa il soffitto "in volto reale" e che tra le due porte volte a mezzogiorno è posto il battistero in cattivo stato. Nel 1872 la chiesa è retta dal parroco don Giuseppe Valeri e la frazione conta 211 anime e 43 nuclei famiglia. Si relazionava sulla struttura delle fondamenta della chiesa che dodici anni prima era stata "riacconciata". Nel 1890 è costruito il cimitero in adiacenza della chiesa.

Nel 1912, parroco don Annibale Ciccone, che vive nella canonica, l'abitato è formato da 315 anime e si denuncia che la chiesa è umidissima, specie la sagrestia. All'interno vi sono tre altari: uno fisso al muro dedicato a San Vito, uno a S. Maria ed uno a S. Antonio. Le sepolture sono state ricoperte da un nuovo pavimento e si provvede alla sistemazione delle pareti e della sagrestia. Il campanile ha sempre due campane e il battistero con vasca in terracotta è posto a piè della chiesa. Una statua in cartone di S. Antonio da Padova è stata offerta dagli americani nel 1810.

Mentre trascivo tutto ciò le



voci dei fedeli accompagnano le preghiere dell'officiante; un gruppo di persone che non è riuscito ad entrare in chiesa per la folla che la riempie, sosta nei pressi dell'ingresso principale e si gode il tiepido sole della calda giornata estiva che volge

al tramonto.

Di fronte, avvolta in una luce azzurrognola che ne sfuma i contorni, Montemonaco sorveglia la sua fetta di colline e campi. (Riproduzione riservata)

Mario Stipa



**RISTORANTE  
PIZZERIA**

*Servizio Banqueting  
a domicilio in ville private*

**VIA SPALVIERI, 20  
ASCOLI PICENO  
TEL. 0736.43483**